

il commissario regio, onde difendermi dagli appunti che sembrano stati a me rivolti.

Io ho detto che la colpa non era di coloro i quali sostenevano essere un errore del Governo l'aver presentata prima questa legge senza farla precedere dalle altre più urgenti, le quali, come accennava il signor commissario, riguarderebbero la coscrizione, gli avanzamenti e simili materie; ed il commissario del Governo a questo proposito mi rispondeva che il Governo presentando questa legge avea fatto un atto di giustizia, il che includerebbe quasi che io mi fossi opposto ad un atto simile. Io ammetto che questo sia di giustizia, ma nego che non dovesse essere preceduto da un altro parimente giusto.

Il Governo non può più addurre che fosse stretto dal tempo, poichè dopo un anno circa dacchè siamo in pace egli avea quanto tempo occorreva per presentare anche le altre leggi di cui si è parlato; se egli voleva favorire quei benemeriti militari i quali nell'ultima guerra hanno versato il loro sangue per la patria, nulla toglieva che vi si provvedesse con una legge speciale, e credo che ciò sarebbe stato più utile di quello che lo sia comprendendo questi militari in una legge generale che, a mio avviso, non può essere tanto generosa e per essi favorevole come lo sarebbe una parziale, destinata per cose ed uomini legati ad avvenimenti così grandi e memorabili.

Non era adunque il caso di rappresentare la cosa in modo da far supporre quasi che noi ci opponessimo a che fosse resa giustizia ai militari che hanno versato il loro sangue nelle ultime campagne a servizio della patria.

Non mancherà mai certamente il favore di questa Camera per compiere a tali atti di giustizia.

Faccio poi osservare che più ancora forse della legge sulle giubilazioni ne desidera l'armata una per provvedere allo stato dei loro gradi ed al loro avanzamento. Che cosa gioverà al militare di avere una legge che gli assicuri il diritto dopo 25 anni di godere di una pensione, se un mese prima che compia questi 25 anni è in facoltà del Governo di licenziarlo senza un giudizio?

Io credo che si farebbe cosa giusta e grata all'esercito se si proclamasse una legge che stabilisse il modo da seguirsi per ottenere i gradi e le guarentigie che si vogliono accordare ai graduati dell'esercito nella conservazione dei loro gradi, una legge per cui fossero difesi dall'arbitrio ministeriale.

DI PETTINENGO, commissario regio. Non entrero in discussioni per non abusare della sofferenza della Camera, e dei suoi momenti, per i lavori importanti cui deve attendere. Io credo che le parole che diedi in risposta all'onorevole signor deputato Mellana siano sufficienti per rispondere a quanto egli ha or ora risposto.

In quanto alla legge sullo stato degli uffiziali e sul loro avanzamento mi limiterò a ricordare all'onorevole preopinante che in tre volte che ebbi l'onore di venire avanti alla Camera, per due volte mi son già fatto debito di assicurarla che questa legge sarà ben presto presentata.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La chiusura della discussione essendo chiesta, io domanderò alla Camera se approva tale domanda. (La discussione è chiusa.)

Darò dunque cognizione alla Camera dei diversi emendamenti o proposizioni deposte sul tavolo della Presidenza.

Il deputato Mellana propone che si approvi il principio in modo generale delle ritenenze, e che s'invii l'articolo alla Commissione per proporre la quota in armonia colla tabella delle pensioni.

Il generale Dabormida chiede la soppressione dell'articolo 5.

Il generale Durando propone di mantenere l'articolo con una variazione.

Leggerò prima l'articolo:

« Affine di sopperire in parte al carico delle dette pensioni i militari andranno soggetti ad una ritenenza sulle loro paghe, la quale sarà determinata da una legge speciale. »

Il deputato Durando col suo emendamento cambierebbe così l'ultima frase di questo articolo:

« Sarà determinata da una legge generale intorno la ritenenza sugli stipendi dei pubblici funzionari. »

Dimanderò alla Camera se sia appoggiata la proposta del deputato Mellana.

(È appoggiata.)

La Camera appoggia la proposta del deputato Dabormida?

DABORMIDA. Credo che la prima proposta della soppressione di quest'articolo sia stata fatta dal deputato Tecchio.

TECCHIO. Volevo appunto osservare che veramente questa proposta era stata da me presentata ieri.

PRESIDENTE. Allora domanderò se la soppressione di quest'articolo, chiesta dai deputati Dabormida e Tecchio, sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Rimane la proposta Durando che domanderò pure se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Metto ai voti la proposta dei signori Tecchio e Dabormida, i quali propongono la soppressione di quest'articolo.

(Dopo prova e controprova, la Camera ne rigetta la soppressione.)

Metto ora ai voti la proposizione del generale Durando, la quale porta la votazione del principio, trasportandoue l'attuazione all'epoca in cui sarà determinato con una legge generale intorno alla ritenenza degli stipendi di tutti i pubblici funzionari.

PETTINI, relatore. Io dichiaro a nome della Commissione che essa accede a questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta Durando.

(È approvata.)

Ora siamo al titolo II. *Tariffa delle pensioni, sezione prima.* Quest'articolo resta il 7°, ne do lettura:

« I militari giubilati per anzianità di servizio hanno ragione al *minimum* della pensione assegnata al loro grado dalla tabella annessa a questa legge, ed inoltre per ogni anno di servizio eccedente il periodo rispettivamente determinato dall'articolo secondo all'aumento annuo indicato dalla tabella medesima sino al conseguimento del *maximum*. »

Qui devo osservare che cade necessariamente in discussione in occasione di questo articolo la tabella delle pensioni, che sta al fine di questo progetto di legge. Quindi ne darò pure lettura.

DI PETTINENGO, commissario regio. Proporrèi che l'esame della tabella delle pensioni fosse differito alla fine del regolamento; ma che intanto si proseguisse la discussione degli altri articoli colla riserva di esaminar la tariffa nel fine.

In tal guisa si procedette pure nel Senato per guadagnar tempo.

PRESIDENTE. Se la Camera lo crede, si rimanderà dunque la discussione della tabella al fine del progetto.

Pongo ai voti l'articolo 5 che rimane il 7° secondo l'ordine delle votazioni della Camera.

(La Camera approva.)

« Art. 8. Gli uffiziali che non contano ancora gli anni di